

un film

LUX - VIDES - CINECITTA'
prodotto da FRANCO CRISTALDI

"LE MADAME"

Regia di MARIO MONICELLI

- 1958 -

ved pag.
aggiunta

SCENA I
STRADINA DEL CENTRO NOTTE.

1.

I lampioni sono fiochi e radi,
e la strada è piena di angoli
bui. Fa un freddo cane e non
c'è anima viva.

Due tizi sbucano dall'angolo e
vengono avanti, senza fretta. U-
no ha indosso un impermeabiluccio
vecchio e leggero, che fa freddo
a guardarla: si chiama Cosimo ed
è quasi anziano; è alto e piutto-
sto robusto robusto. L'altro è
più vecchio, piccoletto, con in-
dosso dei vecchi calzoni alla ca-
vallerizza, calzettoni e scarpe di
tela: si chiama Capannelle.

Camminano pacati, con passo natu-
rale. Il che non è affatto natu-
rale perchè due tipi così dovreb-
bero passare di corsa con la Cele-
re appresso.

In uno dei punti più bui c'è una
1100, di colore anonimo; i due
passano dietro, tra la macchina e
il muro, poi sbuca Capannelle so-
lo, che prosegue con lo stesso
passo.

2.

Cosimo è rimasto accucciato die-
tro la 1100, ed armeggia con la
maniglia dello sportello. Al di
là di Cosimo vediamo Capannelle
che continua a camminare e rag-
giunge l'angolo, dove si ferma.
Cosimo ha infilato nella fessura
dello sportello un ferro corto,
con la punta piatta. Egli si sof-
fia sulle dita per il freddo, poi,
preme con forza sul ferro. Uno

scricchiolio; la portiera cede.

3.

Capannelle è impalato all'angolo; accende una cicca, mentre i suoi occhi saettano di qua e di là. Improvvisamente esplode un fragoroso

Capannelle volge di scatto la testa verso la 1100.

SUONO DI CLACSON FORTE SENZA FINE.

4.

Cosimo è dentro la macchina e armeggia il clacson che continua assordante. Bestemmia perché non riesce a trovare il dispositivo antifurto che ha inavvertitamente messo in azione.

5.

Capannelle sull'angolo è terrorizzato, proteso, chino in avanti pronto a scappare. Ora sborra gli occhi...

6.

...Dal fondo della strada stanno venendo due guardie, a passo rapido, attirate dal clacson che non cessa.

7.

Capannelle scatta come una lepre, passa correndo davanti alla 1100 e grida, coprendo il suono del clacson.

CAPANELLE
Le madame!

e prosegue sparando nella notte. Contemporaneamente Cosimo sbuca dalla macchina, stravolto, si

mette a correre, inciampa, cade,
si rialza a fatica e riprende la
corsa. Ma ha perso tempo...

... Le guardie l'hanno visto, lo
raggiungono e lo acchiappano.
Cosimo tenta di sgusciare via rin-
culando di colpo; ma i due lo ten-
gono per l'impermeabile e tirano,
trascinandoselo addirittura. La
voce di Cosimo si leva dal fondo
dell'impermeabile, nel quale,
rannicchiato fa resistenza:

COSIMO (sdegnato)
E' un equivoco! Correvo perchè
se no perdo il "notturno!" So-
no un onesto cittadino!

SCENA II
CORRIDOIO CARCERE. INTERNO GIORNO

8.

L'onesto cittadino è in fila indiana coi detenuti del carcere mandamentale. Marciano, tallonati da un paio di secondini, rapi dissimi, ognuno con le mani sulle spalle dell'altro - taratà taratà taratà; - facendo rimbombare il carcere come un immenso tamburo.

PASSI CADENZATI RAPIDISSIMI

8. bis
(Didascalia)

210
 La vita di Bala, uno
 dei primi per non far
 spartani.
 In vita, Bala ha un gran
 co di guai e un altro che
 inizia a poco, ma comincia
 a migliorare.

10.
 Quale sta sotto un muro ordine
 a, berzer, sulle spine, o ri-
 flesse neanche si sente, si
 vedendo sempre il condannato
 come a destra, **UN MESE DOPO, DURANTE L'ORA D'ARIA**...
 si sente e si sente.

SIGILLATO
 Parla con le Animate
 - Boucicaut, Cognac
 Pistoia, Prete del Cesare.

Così a bitta la cattura dell'u-
 mano e invoca da su altre li mu-
 re per difender tutto la croce,
 cosa abbastanza di folate per
 quel pomeriggio caldo
 e quando è arrivato di lungo
 per il buco la salutare per
 gli altri.

Parla con le Animate

non sente di scrivere

SCENA III
CORTILE CARCERE. ESTERNO GIORNO

9.

Piove a dirotto e i carcerati stanno appiccicati ai muri, con la pancia rientrata per non inzupparsi.

Chi sifumacchia, chi legge un pezzo di giornale o un libro già ammollato d'acqua, chi tossisce per la bronchite.

10.

Cosimo sta sotto un mezzo ombrello, nervoso, sulle spine, e riflette mozzicandosi un'unghia. Ma vedendo arrivare il secondino che chiama i detenuti in parlatorio, si scuote e si fa ansiosamente attento.

SECONDINO

Parlatorio!...Amianto Giuseppe
...Bortolin Giovanni, Congiu
Pietro, Proietti Cosimo.

Cosimo butta la carcassa dell'ombrello e invece di seguire il muro per ripararsi sotto la gronda, corre attraverso il cortile per fare prima, sguazzando nelle pozanghere e fregandosene di inzupparsi tutto. Il secondino prosegue

...Baiocchi Amleto...

11.

Il detenuto Baiocchi Amleto sembra colto di sorpresa:

BAIOCCHI
Io? E chi è?

7.

SECONDINO
Tua moglie.

BAIOCCHI
Digli che non ci sono.

SCENA IV
PARLATORIO CARCERE. INTERNO GIORNO

12.

L'ambiente è diviso in due da una grata, dietro la quale prendono posto i detenuti : di fronte alla grata corre un mancorrente, e qui si allineano i visitatori. La distanza tra grata e mancorrente è tale che i detenuti e parenti non possono toccarsi né pure allungando le braccia. Quando Cosimo entra trafelato nel parlatorio, ci trova già altri detenuti, e altri ne arrivano. Dietro il mancorrente numerosi parenti dei carcerati si accalcano: parlano tutti insieme, visitatori e detenuti.

13.

Cosimo cerca con lo sguardo qualcuno, e tra la folla dei visitatori c'è qualcuno che cerca lui: Norma, una donna sulla trentina, alta, bianca di pelle, nera di occhi e di capelli (è l'amica di Cosimo, quando Cosimo non sta in galera), e l'avvocato Bernardoni, un mezzo scalcagnato che pure abbia bisogno lui di qualcuno che lo difenda.

Ora i due lo hanno avvistato, gli fanno dei segni mentre Cosimo si fa rapidamente largo per prendere posto alla grata, di fronte all'avvocaticchio e a Norma. Appena ci riesce, dice con tono eccitato.

VOCI

COSIMO

Ma quanto ci avete messo! (Rivolto a Norma, affettuoso ma

molto sbrigativo) Bella di Co-simo tuo, come stai? (Si rivolge all'avvocato, con aria fiduciosa) Avvocato, allora? Si mette bene?

L'avvocato, imbarazzato, lancia un'occhiata a Norma e dice, con fare tutt'altro che incoraggian-te.

AVVOCATO (vago)
Proietti mio... Io, al massimo, spero di farti avere il mini-mo...

Cosimo si raggela. Sembra che noh se l'aspettasse.

COSIMO
Ma che scherziamo? Mica mi han-no colto sul fatto! (Con calore, abbassando la voce) Io de-vo uscire subito! Su-bi-to! (Quasi senza voce) Non te lo dovrei dire, ma... ho in mano un colpo che mi sistema per la vita. Qui dentro ho cono-sciuto un muratore che m'ha detto una cosa...

14.

Si interrompe, ioso e si rivol-ge al detenuto che gli è accanto (un tipo, piccolo smilzo che al-za troppo la voce e che lo infastidisce) e lo apostrofa duramen-te:

... Oh, e che strilli ?

DETENUTO (allarmato accennan-do alla donnetta con il qua-le è in colloquio)
Dice che mia nonna è cinque giorni che dorme.

10.

COSIMO

Allora parla più piano, sen-
nò la svegli... (all'avvoca-
to) Avvocato, troviamo un ca-
villo giuridico, quello che
ti pare. Io pago ! Tira un
po' fuori il codice.

15.

Bernardoni, poco convinto, tira
fuori dalla borsa di plastica il
codice mentre Cosimo continua :

... Il quattrocentotré non
serve. Guarda il duecentoset-
te... Pagina centoventotto..

L'avvocato ha aperto il codice.

AVVOCATO (schermandosi)

Una parola ! Tu ci hai la re-
cidività. Se mai il cinquecen-
toventuno.

COSIMO

O il centoventiquattro ?

AVVOCATO

E come fai ? C'è la flagran-
za. Ti sei scordato il mille-
cento ?

COSIMO

E che articolo sarebbe ?

AVVOCATO

Il millecento. La macchina
che volevi rubare.

COSIMO (candido e offeso)

Io ? Ma se nemmeno ci ho la
patente... (dopo una pausa
con intenzione) Ho capito,

11.

avvocà. Tu non basti. Qui ci vuole il sostituto.

AVVOCATO (irritato)
Io non ho sostituti.

COSIMO

Buonasera ! Avvocà... non il sostituto tuo, il sostituto mio !

16.

Bernardoni smania, con l'aria di chi non vuol sentire e non vuole entrarci,

AVVOCATO

Ah, no, io queste cose non le faccio.

COSIMO

E chi te le fa fare. Sparisci... Ti richiamo in caso di testamento. (a Norma, eccitato) Capannelle ha centomila lire mie. Con quelle mi deve trovare la pecora che si sacrifica. Va ! Ha subito, capito, subito !... Vedrai che lavoretto... Ti compro una pelliccia... ti compro...

NORMA

E perchè non mi sposi ?

COSIMO

Ma come, scampo a una condanna e me ne vuoi appioppare un'altra ?

DISSOLVENZA SU